



FIALP CISAL CRI

Coordinamento Nazionale

Via Ramazzini, 31 00151 Roma Tel. 06/5875354 – fax 06/6534296.
Sito www.fialpcisalcri.it – e-mail cri@fialp.191.it

Donne in pensione a 65 anni ... ma quali Pari Opportunità !!!!

È vero, lo dicevano anche i Maya che nel 2012 ci sarebbe stata una svolta epocale e la fine del mondo come è stato fino ad oggi concepito.

I segni del cambiamento, si sarebbero visti già un pò di tempo prima della fatidica data ed allora ... cataclismi vari, con coinvolgimento di terre, cose e persone; all'orizzonte si intravedere già un'alba diversa: i contratti bloccati fino al 2013 (forse fino a dopo la catastrofe)

Prezzi previsti sempre più in salita, **distruzione dello stato sociale e per le donne italiane, un fiorellino all'occhiello dell'Europa "all'alba del 2012 in pensione a 65 anni" in virtù (udite udite) delle Pari Opportunità.**

A proposito di Pari Opportunità il Ministro **Sacconi** ha tenuto a dire che la richiesta della Corte di Giustizia Europea sull'equiparazione dell'età pensionabile tra uomo e donna, **"non riguarda in alcun modo il settore privato"**, e Renato **Brunetta**, ha affermato che **non si prevede una deroga, per la 'finestra mobile' prevista dalla manovra, per le donne**, riferendosi alla decisione del Consiglio dei Ministri in merito allo **scalone unico**. Questa ipotesi di bloccare il meccanismo, della finestra mobile per le dipendenti statali, che costringerebbe ad andare in pensione 12 mesi dopo il raggiungimento del requisito, è stata scartata nell'ambito della riunione del 10 giugno.

Secondo una stima del Ministero del Lavoro, l'aumento dell'età pensionabile **comporterà complessivamente risparmi per 1,450 miliardi di euro** a partire dal primo gennaio 2012 per finire all'anno 2019.

Il "sacrificio delle donne sarà compensato dai servizi alla famiglia" dai servizi per la non autosufficienza a quelli per l'infanzia che consentiranno di conciliare lavoro e famiglia.

Si era infatti detto che, per attuare una politica di pari opportunità, occorreva programmare dei piani di azioni positive ma NON CON I SOLDI DELLE DONNE !

Esaminiamo un attimo la situazione della lavoratrice italiana: le donne italiane non hanno lo stesso stile di vita di quelle del resto dell'Europa, qui conciliare i tempi di lavoro e di cura (casa, bambini, anziani, portatori di handicap ecc) non è facile come nel resto d'Europa, la donna Italiana porta i figli a scuola, li va riprendere, li porta a fare sport, li riprende, prepara il pranzo per il giorno dopo, porta il nonno a fare l'ecografia, il cane a spasso ecc.." poi , **il nostro governo** (lo scrivo con la minuscola), per darci una mano con le "azioni positive " **ha previsto anche il taglio del tempo pieno, veramente un bell'aiuto!**

Anche per la cura degli anziani il governo ci da una mano, infatti, in quanto anziani, le Aziende Ospedaliere (come fa un Ospedale ad essere una azienda?) in un ottica di risparmio li ricoverano sempre meno.



FIALP CISAL CRI

Coordinamento Nazionale

Via Ramazzini, 31 00151 Roma Tel. 06/5875354 – fax 06/6534296.
Sito www.fialpcisalcri.it – e-mail cri@fialp.191.it

Non c'è posto negli asili nido, il bus che porta i bambini a scuola, se c'è, va pagato extra ma, se non hai soldi, se non c'è posto all'asilo, non c'è il tempo pieno, c'è sempre un'altra donna, la nonna, ad aiutarti.

Donne sfruttate dal doppio, triplo, quadruplo lavoro, donne stanche ma la natura le aiuta perché vivono di più ... ma per quanto?

L'abbassamento del tenore di vita che colpirà tutti, scusate, volevo dire tutti gli onesti lavoratori che pagano le tasse e percepiscono uno stipendio inflazionato, la salute che non è più un diritto per tutti. Infatti le AZIENDE Ospedaliere non garantiscono più la salute con la limitazione dei ricoveri, tempi troppo brevi di permanenza post intervento, ed inoltre il risparmio sui farmaci, tutto ciò con la conseguente non risoluzione delle patologie.

Il governo dice che i **servizi alla famiglia si "FARANNO" (???) con i soldi risparmiati con la posticipazione dell'età pensionabile delle donne (CONTINUIAMO A PAGARE NOI) e questo in nome delle Pari Opportunità.**

Si, i Maya avevano ragione, lo sconvolgimento è già in atto, gli errori della finanza, l'esternalizzazione delle produzioni, le privatizzazioni, sono un grande terremoto e **LE PRIME A PAGARE SONO LE DONNE**, a cui si dice in modo subdolo "porgi l'altra guancia", mascherando l'invito come PARI OPPORTUNITA'.

IL COORDINATORE REGIONALE FIALP CISAL CRI
CONSIGLIERE PARI OPPORTUNITA' FIALP CISAL CRI
(*Stefania D'Alessandro*)